

Casalecchio di Reno

«Qui ci si conosce tutti come nei paesi di una volta»

Nicodemo Mele ATTORNO ad un lungo tavolone in una saletta del bar Zampieri, nel cuore di piazza Zampieri, alla Croce di Casalecchio, un gruppo di belle e simpatiche nonnine ha appena terminato di bere il proprio caffè. «In questa zona ci abito da quarantatré anni - attacca Laura Calzolari che per una vita ha fatto la bidella in una scuola di Bologna - e una volta non c'era quasi niente. Oggi c'è tutto, forse quasi troppo. Peccato che poi alla sera tutta la zona è buia e non ci passa quasi nessuno». «Ci sono, però, tanti escrementi di cane sui marciapiedi e sotto i portici - aggiunge Dorotea Luciano che le sta proprio di fronte - . La mattina li troviamo dappertutto, perché i padroni dei cani non raccolgono come è di regola». Due sedie più in là Silvana Frugeri ricorda: «Ci sono anche tanti cestini dei rifiuti della piazza che sono sempre strapieni. La gente che non sa dove buttare via il rusco, lo getta lì.

Qualcuno lo lascia anche di fianco alle campane del vetro o della carta. Oppure fa due passi in più e lo va a buttare nei cassonetti della Filanda, il vicino quartiere di Bologna che sta di là dal Canale di Reno».

FEDERICA Vitale e Qasim Mahmood in piazza Zampieri hanno trovato l'amore, si sono sposati e assieme gestiscono l'omonimo bar. A far compagnia loro, oltre ai numerosi clienti, c'è anche Guido, un bastardino bianco.

«Lo abbiamo preso al canile di Casalecchio - raccontano - prima che quella struttura chiudesse. Era così bello che lo avevano messo anche sul calendario del canile del 2011». «Sono cresciuta - rivela Silvia Mignani - con la carne della macelleria dei fratelli Palmieri. E lo steso sto facendo con il mio piccolo figlio. Ci si conosce tutti e c'è molta fiducia anche nella qualità della bottega sotto casa». «Un altro aspetto molto curioso di questa zona della Croce - racconta Federica Vitale - è come ci si conosce quasi tutti e come ognuno sia pronto a fare qualcosa per gli altri. Prenda il caso del Pedibus.

Partito quasi in sordina, ora ci sono diversi volontari (spesso anziani, pensionati) che si offrono volentieri per prelevare i bambini alle diverse fermate stabilite e, uniti da un cordone, accompagnarli poi fino alle scuole elementari. I genitori sono sicuri che vanno con qualcuno di fiducia, non prendono la macchina per accompagnare i figli a scuola (quindi, si inquina di meno) e i bambini imparano a conoscere il quartiere e a sapersi regolare bene come ci si muove nel traffico cittadino, quando si va a piedi».

«Qui si sente anche molta gente che parla in dialetto - sottolineano Monica Pavignani e Piero Pasquali della Panetteria della Piazza - in pratica ci si sente di trovarsi come in un grande paesone. Difatti, la maggior parte della nostra clientela è di qua.

Gente che è nata, cresciuta e vissuta sempre in questa zona della Cron. Più tante persone che qui sono venute a lavorare con il proprio ufficio. Persone molto attente alla qualità e alla genuinità dei prodotti.



Casalecchio di Reno

Ottimi buongustai che non rinunciano ad un piatto di tortellini o di tortelloni».

NICODEMO MELE